

**76^ ASSEMBLEA GENERALE
MONTECATINI (PT) 25-27 maggio 2012
Uniti dagli stessi Valori**

Il contributo dei giovani AVIS

Iniziamo con i ringraziamenti, doverosi ma non formali, alla città di Montecatini che ci ospita e alle Avis Comunale Montecatini, Provinciale Pistoia e Regionale Toscana per la calorosa accoglienza.

Dalla scorsa assemblea di Bergamo le attività dei giovani AVIS sono state molteplici; le potete leggere nell'esauritivo elenco della relazione morale del Presidente Nazionale. Più in generale, dall'inizio del mandato abbiamo lavorato su tanti fronti e riteniamo di aver individuato tre elementi fondamentali che hanno caratterizzato e caratterizzano la nostra azione:

- Attività istituzionali della consulta ormai consolidate;
- Progetti specifici su cui abbiamo lavorato;
- Progetti ancora in fieri.

Attività istituzionali della consulta ormai consolidate

Abbiamo cercato di mantenere la capillarità sul territorio sia per le nostre azioni e le nostre iniziative organizzate in varie parti d'Italia, sia nella presenza alle iniziative altrui (Avis regionali e non solo). Le regioni toccate dal nostro intervento in questi 12 mesi sono state 15 su 22, ma se consideriamo la partecipazione alle occasioni di incontro, di formazione e di promozione, dalla scorsa assemblea sono state presenti ben **18 regioni su 22**, anche grazie alle tappe del tour di Tiziano Ferro. E' quindi aumentata l'attività nelle diverse regioni, ma sicuramente dobbiamo continuare ad impegnarci perché si vada ancora oltre.

Regione	Partecipazione a Eventi	Organizzazione di Eventi
1. Abruzzo	X	
2. Alto Adige		
3. Basilicata	X	X
4. Calabria	X	
5. Campania	X	X
6. Emilia-Romagna	X	X
7. Friuli-Venezia Giulia	X	X
8. Lazio	X	X
9. Liguria	X	X
10. Lombardia	X	X
11. Marche	X	X
12. Molise	X	
13. Piemonte	X	X
14. Puglia	X	X
15. Sardegna		
16. Sicilia	X	X
17. Svizzera italiana		X
18. Toscana	X	X
19. Trentino	X	

20. Umbria	X	X
21. Valle d'Aosta		
22. Veneto	X	X

Come sempre, grande attenzione è stata riservata alla formazione dei giovani avisini su tematiche associative, sanitarie, comunicative. In particolare ci si è dedicati alle nuove forme di comunicazione interna e esterna, attraverso i media più aggiornati come i social network, ma anche l'utilizzo di strumenti informatici per favorire lo scambio associativo. A questo proposito riteniamo che la videoconferenza sia un'opportunità importante da implementare a tutti i livelli, così come le piattaforme di condivisione on line, utili per mettere insieme contributi svariati e diversificati.

In tutto questo la Consulta nazionale AVIS Giovani si è affermata come elemento di co-progettazione delle iniziative, di condivisione di punti di vista diversi e di invito a far sintesi pur partendo da posizioni differenziate.

Progetti specifici su cui abbiamo lavorato (meglio o peggio anche a seconda del grado di coinvolgimento)

Abbiamo messo in evidenza il coinvolgimento perché a nostro avviso **l'integrazione dei giovani a 360° in AVIS era ed è l'obiettivo da raggiungere**, soprattutto alla luce di quella impostazione che viene richiamata dal tema assembleare, cioè l'essere "uniti dagli stessi valori".

Ce lo diciamo da tempo e abbiamo anche cominciato a metterlo in pratica, pur con qualche difficoltà. Quello che è emerso chiaramente è che l'integrazione "senior-giovani" funziona veramente solo quando è attiva nei due sensi e voluta entrambe le parti.

Sulla serietà dell'impegno e sulla qualità dei contributi che la Consulta Giovani ha dato in questi anni non dovremmo essere noi a parlare, sicuramente riteniamo però che la qualità del contributo sia stata proporzionale al nostro coinvolgimento.

La collaborazione non si è verificata allo stesso modo in tutte le aree tematiche di AVIS Nazionale e in alcuni casi, secondo noi, non c'è stata abbastanza. Quando infatti l'opinione dei giovani viene presa in considerazione solo per dovere o al fine di "farli contenti", crediamo si mettano in moto meccanismi deleteri, non solo per noi, ma per tutta l'Associazione. Meglio confrontarsi seriamente, magari scontrandosi per giungere a una soluzione di sintesi condivisa.

Laddove i giovani sono stati coinvolti consapevolmente, il lavoro c'è stato e ha prodotto i suoi frutti. Un esempio su tutti, la collaborazione con il gruppo tecnico sulla scuola che ha costantemente reso partecipi i giovani attraverso l'organizzazione di eventi misti e di tavoli condivisi, convocando membri dell'Esecutivo giovani alle riunioni, ma anche aprendosi positivamente a prove di sperimentazione dei propri prodotti con ragazzi provenienti da diverse realtà regionali sempre nell'ottica del confronto attivo, secondo noi molto proficuo.

Altre occasioni in cui siamo stati contattati, ma poi coinvolti a singhiozzo ci hanno lasciato meno soddisfatti. Ne è un esempio la collaborazione con l'area progettazione, avvenuta per la stesura di alcuni progetti per il bando del programma Gioventù in Azione: dopo mesi di lavoro ed impegno ha dato come frutto il finanziamento di uno solo di essi. Tale progetto risultava però molto cambiato, rispetto all'idea progettuale originaria e quello che avrebbe dovuto essere un momento di confronto tra i volontari avisini e i giovani in servizio civile, per presentare loro la Consulta e le sue attività, si è trasformato invece in un seminario a forte rilevanza esterna, aspetto certamente molto importante, ma cambiato senza un'approfondita riflessione e un confronto con noi dell'esecutivo giovani. Riteniamo che sia utilissimo lavorare sulla progettazione e su scenari di partnership più ampi, ma se il soggetto sono i giovani devono

essere soggetto attivo in tutte le fasi della predisposizione dei progetti. Nonostante ciò lo spirito di collaborazione non è mancato e l'evento di Napoli ha presentato anche diversi aspetti positivi.

Riportiamo un altro esempio di non agevole collaborazione: la nuova campagna di Tiziano Ferro. Forse il Consiglio Nazionale in principio non l'ha ritenuta adeguatamente efficace, ma noi che, per inciso, abbiamo vissuto in prima persona i tour degli anni precedenti e i loro effetti sul coinvolgimento dei più giovani, abbiamo insistito perché vi fosse data molta più risonanza e messo più impegno; in questo senso, seppur con un po' di fatica, siamo stati ascoltati e i risultati sono a oggi visibili a tutti. Con un po' di impegno da parte delle Avis locali probabilmente il risultato sarebbe stato ancora migliore, ma sicuramente il progetto è cresciuto e migliorato in corso d'opera.

Ultimo, ma di pari rilevanza, il processo di revisione del regolamento giovani. Un regolamento che deve essere agile e di facile uso, ce ne rendiamo conto, ma che abbiamo ritenuto necessario rivedere per un abbassamento del limite di età ai 30 anni, al fine di allinearci alle direttive che arrivano dalle principali istituzioni italiane ed europee (ad esempio FNG, ANG, FIODS, etc.) e di favorire il ricambio nei gruppi giovani, intesi come un importante momento di formazione che però non può e non deve diventare "residenza" fissa di coloro che ne entrano a far parte. Abbiamo portato il confronto in Consulta e nelle regionali, arrivando non senza discussione ad un testo condiviso, poi al momento del passaggio in Consiglio Nazionale tutto si è arenato. Ancora una volta è prevalsa la sensazione che se ne parlasse in modo non adeguato, sottovalutando la rilevanza e l'importanza del percorso di auto analisi e di confronto che vi era stato all'interno alla Consulta.

Su tutte queste problematiche ci siamo confrontati in primis con il nostro referente Tombolillo e con il Presidente Nazionale, che si sono adoperati con impegno per risolverle e volgerle in positivo. Per questo continuo spirito di ascolto siamo loro veramente grati.

Progetti ancora in fieri

Sicuramente sono da implementare le azioni di programmazione e monitoraggio. Siamo stati sempre molto attenti a utilizzare gli strumenti di valutazione, ma è essenziale focalizzare le energie in progetti che sia possibile seguire dall'inizio alla fine.

Un ultimo sforzo va fatto sul versante della web radio, trovandole una collocazione stabile e definitiva. Tale progetto è stato apprezzato da alcuni, visto da altri come troppo innovativo, oppure come un canale utile che però deve andare di pari passo con tutti gli altri strumenti di comunicazione di AVIS Nazionale, non sempre però tempestivi e rispondenti alle esigenze attuali dell'Associazione. Crediamo fortemente nella potenzialità del mezzo, ma, come avevamo dichiarato fin dall'inizio, occorre che lo si inserisca a pieno titolo nella politica comunicativa di AVIS Nazionale.

Grazie ad una felice intuizione del Presidente Saturni siamo stati coinvolti nella riflessione sulla carta etica. Ci abbiamo lavorato durante il forum nazionale di Campofelice di Roccella e abbiamo dato un contributo iniziale che ci ha sorpreso per l'interesse che è riuscito a catalizzare tra noi giovani, su un tema che sentivamo come non troppo affine alle nostre corde.

Infine, non possiamo non riflettere sul fatto che questa sia l'ultima assemblea prima della fine del mandato e delle nuove elezioni e che questo ci impegna in una sfida dall'alto valore etico. Tutti i dati in nostro possesso, sia a livello locale che a livello aggregato, ci dicono che tra i nuovi donatori ci sono sempre più giovani, più donne, e nuovi cittadini di altre etnie. I nuovi donatori, base associativa per eccellenza, sono dunque sempre più rappresentativi della nostra società. L'impegno etico che AVIS deve assumersi è di lavorare per garantire questa rappresentatività a tutti i livelli, nessuno escluso. AVIS deve rappresentare uomini e donne, giovani e meno giovani,



cittadini per nascita e nuovi cittadini nati altrove. E se a livello di base questo avviene più facilmente, non ci possono essere scuse per non porre la questione anche ai livelli più alti.

Anche il Consiglio Nazionale non può esimersi da questa sfida e in questo le AVIS regionali hanno una grande responsabilità. Riteniamo che il processo di rinnovamento dell'Associazione non può e non debba essere solo generazionale e che debba investirla ad ogni livello. Proprio perché tutta l'AVIS, che è Associazione a rete, deve tener conto di questo aspetto, non ci possono e non ci devono essere tetti di cristallo o blocchi perché è tutta l'Associazione a risentirne ed uscirne impoverita. Non è accettabile che le Avis comunali siano foriere di stimoli e di contributi differenziati che poi, man mano che si sale di livello, si perdono per strada. Di chi è la responsabilità? Di tutti? Quindi di nessuno? Non possiamo fermarci a questo, dobbiamo andare oltre. **Questa è per noi la sfida!** Abbiamo un anno per lavorare e per dare un reale contributo alla crescita della nostra Associazione, con la consapevolezza che essa dipende da noi tutti, nessuno escluso e che l'operato di ciascuno non deve terminare con la fine del mandato, ma proseguire in futuro nell'attività di volontariato, forte delle esperienze acquisite.

In questo ultimo anno di mandato prevediamo un nuovo e definitivo monitoraggio delle situazioni regionali e auspichiamo di completare il "giro" delle regioni mai toccate prima, anche perché ormai, per fortuna, ne son rimaste davvero poche! Ci piacerebbe che tutto il lavoro fatto in Consulta non venisse disperso e vorremmo lasciare un terreno fecondo di spunti e miglioramenti, affinché ci sia qualcun altro che porti avanti il lavoro dopo di noi.

Finiamo come abbiamo iniziato, con i ringraziamenti, sinceri e non formali da parte mia e da parte dei componenti dell'Esecutivo giovani, Silvia, Damiano, Lucia, Lidia, Giancarlo ed Antonio, a tutti coloro con i quali abbiamo lavorato, sia pure nella diversità di opinioni e di sensibilità: ad Antonio Tombolillo, a Vincenzo Saturni e all'Esecutivo e al Consiglio Nazionale, ai Presidenti regionali e delle Avis territoriali che non ci hanno fatto mancare il proprio appoggio, ai componenti della Consulta Giovani e a tutti gli avisini che ci hanno dato una mano, giovani e meno giovani, uomini e donne, anche al di là delle cariche che rivestivano.

Vorremmo ringraziare di cuore il nostro testimonial Tiziano Ferro, che ancora quest'anno ha portato l'Avis in giro per l'Italia mettendo a disposizione ogni tappa del suo tour per un appello in favore della donazione di sangue. Un testimone di cui siamo orgogliosi per la sensibilità e la vicinanza dimostrata perché è una persona che si è messa in gioco e che ben simboleggia che l'Avis è aperta a tutti e non discrimina.

E infine grazie a voi tutti, che siete una rappresentanza di questa nostra bella e grande Associazione, variegata e plurale, ma che nonostante tutto, quando vuole, sa mettere da parte i motivi di divisione e riesce ad essere veramente **UNITA DAGLI GLI STESSI VALORI.**

I Giovani AVIS.